

I CRISTALLI DEL MONDO INVISIBILE

Antonella Radogna

Musica: Crystals – Giorgio Sangiorgi

*“l'uomo è infinitamente piccolo di fronte alla Natura,
ma infinitamente grande se accetta di farne parte” Blaise Pascal*

Lo scrittore norvegese Jorge Nielssen era a Matera per la presentazione del suo ultimo libro di racconti sui miti e leggende della terra dei fiordi, avevo divorato il romanzo “Figlio del lupo”, la saga dei discendenti dei licantropi e volevo assolutamente la sua dedica sul mio libro. Dovevo raggiungerlo a Casa Cava, una grande caverna scavata nel tufo con arredi avveniristici nel centro storico della città dei Sassi e degli infiniti ipogei, dove si teneva la presentazione. Avevo un po' timore di andarci da solo, a queste presentazioni in genere partecipano soltanto gente in pensione e professoressa di lettere, compresa lei, la professoressa De Santis, il mio incubo in italiano da quando frequentavo le medie; quindi chiesi a Lucas, il mio amico geniale di pc e smartphones, di accompagnarmi nel caso di impatto frontale con la De Santis, almeno saremmo stati in due e ci saremmo difesi a vicenda!

Avevamo appuntamento con Lucas alla fontana ferdinandea della piazza principale di Matera per le diciotto, ci eravamo sentiti per telefono e stavo per uscire di casa, quando l'insopportabile richiamo di mia sorella Jennifer, due anni più piccola di me, mi blocca per un attimo. «Dove credi di andare? Mamma ha detto che devi studiare prima di uscire, altrimenti ti rimette in punizione, ricordi il quattro in analisi logica di due giorni fa della De Santis?», «Non rompere Jennifer, è importante devo andare a conoscere Jorge Nielssen, è a Matera oggi!». Il volto della scimmietta si illuminò istantaneamente. «Non dico niente alla mamma se mi porti con te, anche io ho letto il suo romanzo e voglio conoscerlo, è anche molto carino, assomiglia tanto a Leonardo DiCaprio! Voglio un selfie con lui da mostrare alle mie amiche!», «Leonardo DiCaprio, puah! Uffa, sei il solito impiastro, Jennifer! Va bene allora, ma acqua in bocca con la mamma e muoviti che sono in ritardo!», «Ti adoro, Nicolas, prendiamo le bici che facciamo prima.»

Arrivammo all' appuntamento con Lucas con mezz'ora di ritardo dandogli così la possibilità di far fuori tutti i bomboloni alla crema del bar *Vittorio Veneto*, accanto alla fontana. Lucas aveva un cervello geniale, il suo unico difetto era la sua golosità, faceva fuori di tutto, era diventato una mongolfiera ultimamente e oltretutto era senza bici quella sera. Il ritardo iniziale si accumulò ulteriormente quando dovemmo scappare

per raggiungere Casa Cava per la presentazione e lui, sudatissimo, correva come un bradipo fra i vicoli e le scale strette dei Sassi.

«Me lo sento, la sala sarà al completo. Adesso vedrete che non ci faranno entrare! Tutta colpa vostra!» esclamai disperato quando arrivammo a Casa Cava con ormai quarantacinque minuti di ritardo, ma non potevo arrendermi così facilmente. Avvicinai il tizio della reception della sala e con il volto commovente del migliore *Oliver Twist* cercai di impietosirlo raccontandogli la storia di una madre spietata che mi aveva segregato in casa per una settimana e della mia fuga con i miei due complici per ascoltare il mio scrittore preferito. Il tizio si impietosì soltanto per metà, mi disse che se proprio volevamo, potevamo ascoltarlo dal *foyer* in piedi e senza fare rumore! Accettai e mentre io mi allungavo il più possibile per percepire qualche parola di Jorge Nielssen che ovviamente parlava ad un uditorio di gente in pensione e professoresses di lettere estasiare, Lucas cominciò a perlustrare la zona in cerca di cibo, mentre Jennifer combinaguai venne attratta da uno strano signore che assomigliava a Jack Cousteau con un cane di razza Husky, dagli occhi di ghiaccio. Lucas trovò le macchinette automatiche per le merendine che però gli mangiarono il resto e cominciò a sbraitare, mentre Jennifer dopo aver scambiato qualche parola con Jack Cousteau fece abbaiare il cane Husky. Il signore semi-impietosito della reception stava per buttarci fuori e per evitarlo ci eravamo nascosti dietro le macchinette degli snack, quando notammo che l'Husky annusava qualcosa proprio lì dietro. Cominciò a scavare nervosamente fino a creare una vera e propria buca sempre più profonda in cui, con nostro estremo stupore, si lanciò con disinvoltura in un istante! Jennifer mi guardò con un invito sinistro a seguirlo, conoscevo quello sguardo me ne aveva combinate di ogni colore in avventure improbabili e cadute rovinose, poiché cercavo in fondo sempre di proteggerla. La seguii quindi mentre si lanciava anche lei nella buca del cane non senza aver afferrato prima il braccio di Lucas che lì vicino e ignaro di tutto, continuava a combattere con la macchinetta degli snack.

La buca si aprì sotto i nostri piedi con un'ampiezza e una profondità indefinita, mi sembrò di essere un paracadutista che si lanciava da un aereo in volo, ma io ero senza paracadute! Avrò volato per non so quanti metri e poi violando ogni legge di gravità terrestre, ad un certo punto mi sentii leggerissimo e atterrare come una foglia secca che cade soave da un albero in autunno, mentre notavo che il cane, Jennifer e Lucas facevo lo stesso.

Ci ritrovammo in un'enorme caverna umida piena di stalagmiti e stalattiti, concrezioni dalle forme e dai colori sorprendenti; sopra di noi, a milioni di anni luce, l'apertura da dove eravamo caduti. Io e Lucas ci guardavamo inorriditi non riuscendo a comprendere ancora l'accaduto, sembravamo sottoterra in un mondo sotto il mondo

o forse in un mondo sottosopra e chissà in quale spaziotempo fluttuavano le nostre case calde e comode con i tablet e internet! Questa volta Jennifer l'aveva fatta davvero grossa!

«Ma perché mi è capitata una sorella così? Cosa ho fatto di male!» cominciai a strillare arrabbiato con me stesso per averla seguita! Lei se la rideva, sembrava affascinata dal posto, si guardava intorno e continuava a ripetere «Wow! È fantastico!».

Sopra le nostre teste la terra sembrava sciolta nelle stalattiti che colavano pietrificate ed una sorta di fondale marino prosciugato si distendeva sotto i piedi; al centro di quelle ramificazioni rocciose, due di colore bianco abbacinante cominciarono a muoversi come tentacoli di un enorme calamaro che avesse avvertito la presenza di estranei e pronto a dare l'allerta. Difatti da lì a qualche secondo giunse una nube nerissima e densa, rumorosa di milioni di ali sbattute freneticamente. Lucas urlò «Cosa diavolo è?» io mi nascosi dietro uno spuntone di roccia, mentre vidi Jennifer e il cane infilarsi, senza timore alcuno, in un cunicolo stretto verso l'interno della caverna.

«Sono pipistrelli, Lucas, nasconditi!». Gli esseri viscidati e rapidissimi sembravano volerci attaccare, ci vennero addosso e ci ricoprirono come uno spesso impermeabile nero. Lucas prontamente sfilò la cintura dai pantaloni ed iniziò ad agitarla freneticamente, così i volatili colpiti violentemente si staccarono da noi e si dispersero nell'ampio ventre di pietra che ci ospitava.

«E bravo il mio amico! Adesso andiamo a cercare Jennifer, ho visto che si infilava con il cane nel cunicolo laggiù, prima che il calamaro chiami i rinforzi!» gli dissi mentre vedevo i tentacoli bianchi di prima ricominciare ad agitarsi più del dovuto. Ci mettemmo a correre nello stretto passaggio scivoloso per l'umidità insopportabile e riuscii a vedere la coda di riccioli biondi di Jennifer per un istante in lontananza. Per fortuna non l'avevamo persa, così cominciai a chiamarla a voce alta «Jennifer, accidenti, aspettaci, dove stai andando?», «Nicolas, Lucas dai muovetevi -rispose lei- sto seguendo Drusilla e August per una missione, è importante!», «Drusilla e August? Missione? Di che stai parlando Jennifer, qui è sempre più umido e buio. Cos'è questo posto e dove stiamo andando?» gridò Lucas in preda al panico. «Dai sbrigatevi, vi aspettiamo qui al lago della torre spezzata» giunse la voce di Jennifer dalla fine del cunicolo. Attraversammo lo stretto passaggio di pietra dove le escrescenze della terra colata si moltiplicavano sempre più in ogni direzione e giungemmo in un'altra caverna, che aprendosi immensa ai nostri occhi, ospitava un lago sotterraneo; accanto una costruzione che sembrava un'antica torre di avvistamento oramai crollata e sulle rive del lago finalmente vidi Jennifer con il cane Husky e un gatto bianco con gli occhi azzurri ghiaccio che le stava accoccolato in braccio. «Jennifer, da

dove esce il gatto adesso e di che missione stai parlando?» le chiesi con un po' di affanno. Lei allungò le braccia e mi avvicinò il gatto che mi sorrise cominciando a parlare «Sono Drusilla, messaggera della Balena Bianca, Signora del Mondo Invisibile e di tutte le Acque, quello in cui vi trovate adesso. August, il cane, è il mio inviato nel vostro Mondo Visibile, vi abbiamo condotti qui per un'importantissima missione di salvataggio. Vi chiediamo aiuto, soltanto voi potete farlo. Vi condurrò dalla mia Signora, lei e vi spiegherà tutto». Percorremmo il sentiero costeggiando le rive del lago e poi un altro cunicolo ancora più stretto e lungo del precedente. Non ricordo quanto durò il cammino, poteva essere stato di molti chilometri o pochi, non saprei dirlo, fino a quando il tunnel si aprì in una grotta dalla luce scintillante dove le stalattiti e le stalagmiti erano fatte di cristalli abbaglianti. Tutto risplendeva di una luce bianca-azzurra che infondeva un'incredibile pace interiore e risuonavano nell'aria rumori di cristalli e flussi d'acqua misteriosi e salvifici. Infine nella cavità più profonda della Grotta dei Cristalli, come la chiamò Drusilla, vedemmo finalmente la Signora delle Acque, la Balena Bianca, Giuliana dagli occhi di ghiaccio. «Siate i benvenuti, vi attendevo. Drusilla vi ha già spiegato chi sono, io non perderò tempo ulteriore e vi racconterò lo scopo della vostra presenza nel nostro Mondo. Lo Scorpione nero Sirius, Signore del Fuoco, è riuscito a scappare dagli Abissi della Terra dove era stato confinato all'origine del mondo ed è giunto oramai molto vicino a noi per compiere la sua vendetta. Dovete sapere che quando si è formata la Terra, due forze opposte si combatterono: la forza dell'Acqua e della Vita e la forza del Fuoco e della Morte. Le forze potentissime erano dominate da due protagonisti: da me, la Balena Bianca e dallo Scorpione Nero. Ci affrontammo ferocemente ed io riuscii a sconfiggere lo Scorpione e a imprigionarlo nel cuore della Terra dove avrebbe passato il resto dei suoi giorni. Tuttavia in questi ultimi anni, le continue trivellazioni di voi uomini, gli scavi, le estrazioni e le manomissioni del sottosuolo terrestre, hanno creato una profonda spaccatura della Terra, tanto profonda da liberare prima le creature malefiche e poi lo Scorpione dal suo esilio. Il maledetto, senza che me ne accorgessi, ha raggiunto il nostro mondo cominciando a prosciugare gran parte delle riserve d'acqua, indebolendomi notevolmente e uccidendo molti dei nostri abitanti. Adesso minaccia l'ordine naturale della Terra. Il suo piano è di risalire fino al Mondo Visibile e di bruciare e disseccare ogni fiume, mare, i ghiacci dei poli, fino ad ogni minima vena d'acqua per imporre il suo potere di Fuoco. Capite che tutte le creature del Mondo Visibile e Invisibile così non avranno scampo, moriremo tutti nel giro di poco tempo. Ho scelto voi ragazzi per questa missione, perché soltanto i cuori puri e liberi dal pregiudizio potevano ascoltarmi e comprenderla, gran parte degli adulti del vostro mondo sono ormai ciechi e sordi ad ogni segnale del Mondo Invisibile, hanno perso lo stupore e la capacità di essere in piena armonia con la Natura; tranne alcuni artisti,

musicisti, poeti e scrittori come Jorge Nielssen che tuttavia, essendo adulto, ha bisogno del vostro tramite. Così chiedo a te Nicolas che sei un suo avido lettore di riferirgli questo mio appello di aiuto, in modo tale, che possa scrivere il suo libro che diventerà presto il più letto del Mondo Visibile e sensibilizzerà tutti gli uomini della Terra.

OCCORRE PORRE FINE AI SOPRUSI A DANNO DELLA TERRA, FERMARE LE TRIVELLAZIONI, LE ESTRAZIONI, CHIUDERE LE MINIERE DI CARBONE E DI OGNI RISORSA PREZIOSA DEL SOTTOSUOLO. RIEMPIRE LE VORAGINI, PRODOTTE DALL'UOMO, DI TERRENO FERTILE, PIANTARE PIU' ALBERI POSSIBILI PER BLOCCARE OGNI VIA D'ACCESSO AL MONDO VISIBILE DA PARTE DELLO SCORPIONE NERO E CREARE CON LE RADICI DEGLI ALBERI UNA RETE POTENTE CHE LO IMPRIGIONI SEMPRE PIU' IN PROFONDITA' NELLE VISCERE DELLA TERRA E NON LO FACCIA RISALIRE PIU'.

Questo è il messaggio da far giungere a Nielssen e che lui provvederà a diffondere con la sua opera per il bene dell'umanità. Nessuno si salva da solo, occorre collaborare tutti insieme a questa impresa fondamentale. Lo farete, ragazzi, voi puri di cuore? Nicolas, Jennifer, Lucas?» Ero commosso, Jennifer sorrideva entusiasta e fiera e Lucas mi guardava con i suoi occhioni spalancati e un'espressione mista a terrore e fascino. In quell'istante, senza nessun tipo d'accordo, le nostre voci si unirono in un unico coro «Sì, lo faremo!» rispondemmo e la Balena Bianca sorrise con un cenno del capo. Le sue ultime parole risuonarono dal cunicolo che riprendemmo immediatamente guidati dalla gatta Drusilla e da August il cane «Andate puri di cuore, non c'è più tempo!». Drusilla, dopo la caverna del lago, ci mostrò un passaggio segreto sotto una cascata d'acqua che evitasse l'ingresso da cui eravamo giunti all'inizio e quindi gli attacchi dei pipistrelli. Così risalimmo guidati da una luce che man mano che avanzavamo, si faceva sempre più intensa. August arrampicandosi sempre più e infilandosi tra le nostre gambe annusò un punto della parete rocciosa e cominciò a scavare creando una nuova buca. Ci infilammo tutti per il nuovo passaggio e con nostra meraviglia, ci ritrovammo dietro le macchinette degli snack di Casa Cava, a Matera. Lucas non poté frenare la gioia esclamando a voce alta «Merendine! Che fame!», Jennifer se la rideva a crepapelle mentre abbracciava e baciava August, riportandolo dal suo padrone, mentre io andai verso la sala conferenze. Lo scrittore Nielssen aveva appena concluso la sua presentazione, mi avvicinai tremando d'emozione e felicità «Posso dirle due parole?» gli chiesi. I suoi occhi luminosi di un azzurro ghiaccio, mi ricordavano quelli di Drusilla, August e di Giuliana la Balena Bianca, «Certo, con piacere!» rispose e cominciai a raccontare.

BIOGRAFIA

Antonella Radogna è nata a Matera, dove vive e insegna presso il Liceo “Duni-Levi”. Autrice di saggi, racconti, poesie, testi teatrali e di una sceneggiatura per *graphic novel*. Le sue traduzioni sono state pubblicate su riviste americane, mentre le poesie sono apparse su diverse antologie, riviste nazionali e internazionali. È vincitrice del Premio Nazionale di poesia “Isabella Morra” (2009) e del Premio Internazionale “Roberto Farina” (2016).

MAIL

antonellanatalia.radogna@gmail.com